

Il gran libro della Nazione

I 150 anni della quinta edizione del
**Vocabolario degli Accademici
della Crusca**
(1863-1923)



Firenze, Villa medicea di Castello
marzo - dicembre 2013

Nell'anno 2013 ricorrono i centocinquanta anni dalla pubblicazione del primo volume della quinta edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, stampato a Firenze nel 1863. I lavori per la nuova edizione erano iniziati nel 1812, quando l'Accademia, dopo che per alcuni anni era stata accorpata all'Accademia Fiorentina, fu ricostituita da Napoleone come istituzione autonoma. La ripresa dell'attività lessicografica portò a un primo tentativo di *Vocabolario*, edizione che apparve a fascicoli fra il 1843 e il 1851 per una parte della lettera *A*. L'eccessiva lentezza dei lavori indusse gli accademici a ripensare nuovamente i criteri di compilazione e si stabilì di separare la lingua «viva, regolare e corrente» da tutte quelle «parole e locuzioni antiquate, straniere, corrotte», che sarebbero confluite in un *Glossario*. È la riforma che darà il definitivo avvio alla quinta impressione. Il primo volume, dunque, uscì nel 1863 con dedica a Vittorio Emanuele II Re d'Italia, e i successivi dieci volumi, con cadenza non sempre regolare, furono pubblicati fino al 1923. In quell'anno un decreto del ministro Giovanni Gentile portò alla soppressione della secolare attività lessicografica della Crusca, lasciando incompiuta, alla voce *Ozono*, la quinta edizione del *Vocabolario*.



Questa mostra segue quella dedicata ai quattrocento anni dalla pubblicazione della prima edizione del *Vocabolario* (1612) e come la precedente è allestita in quattro teche all'interno della suggestiva sala delle Pale nella sede della Villa medicea di Castello. Nell'esposizione, che ripercorre le fasi lessicografiche e preparatorie della

quinta Crusca, vengono mostrati manoscritti e opere a stampa, conservati nell'Archivio Storico e nella Biblioteca dell'istituzione (d'ora in poi indicati con le sigle ACF e BCF).

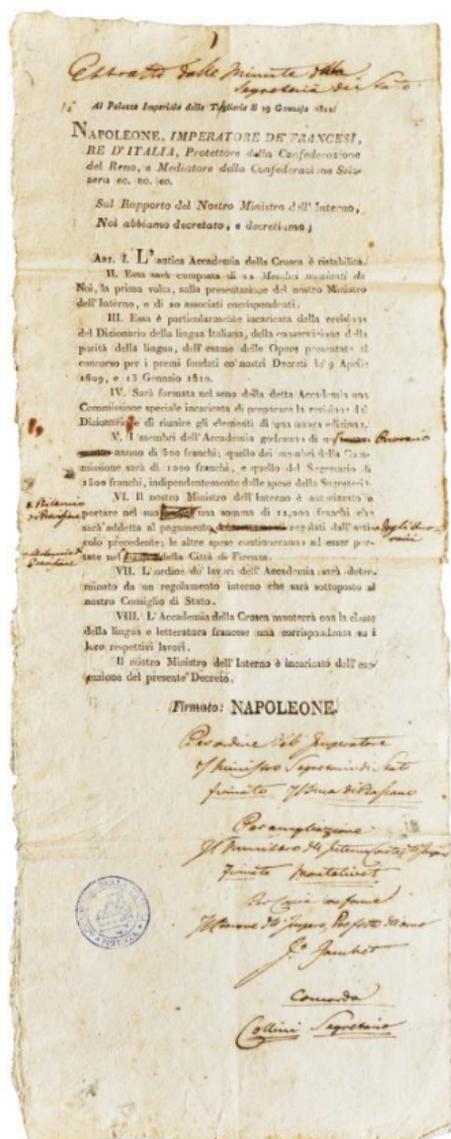
LA RIPRESA DEI LAVORI LESSICOGRAFICI

Decreto di Napoleone per la ricostituzione dell'Accademia (19 gennaio 1811). Bozza a stampa con correzioni manoscritte

ACF, n° 588

Nell'atto di ricostituzione del 19 gennaio 1811 si indicava che la Crusca sarebbe stata composta da dodici membri

residenti e da venti soci corrispondenti, ma soprattutto se ne precisavano i compiti: «Essa è particolarmente incaricata della revisione del Dizionario della lingua Italiana e della conservazione della purità della lingua». Veniva anche istituito un premio annuale di 500 napoleoni per l'opera che contribuisse a «mantenere la lingua italiana in tutta la sua purezza». Poco tempo dopo, furono nominati i nuovi accademici e i soci corrispondenti, e furono eletti presidente Pietro Ferroni e segretario Lorenzo Collini. La sede dell'Accademia fu stabilita inizialmente nel soppresso conven-





to di Santo Spirito e poi, dall'aprile 1817, a Palazzo Riccardi.

Prospetto degli oggetti da aversi in mira per la quinta impressione del Vocabolario della Crusca presentato nell'adunanza del di 7 maggio 1813, Firenze, nella Stamperia di Guglielmo Piatti, MDCCCXIII

ACF, n° 588/1

Nel 1812 furono presi in esame i progetti che erano stati presentati in passato per una nuova edizione del *Vocabolario*. I risultati di questo lavoro furono raccolti nel *Prospetto*, da cui però non emergevano segnali di significativi cambiamenti rispetto all'edizione precedente. Il documento fu firmato dagli accademici Giuseppe Sarchiani, Giovanni Lessi e Luigi Fiacchi.

Filippo Nesti, *Spogli delle Lettere di Francesco Redi*. Manoscritto autografo

ACF, n° 205

Tra gli accademici che lavoravano al nuovo vocabolario, Filippo Nesti (1780-1849), scienziato e naturalista, si occupò della terminologia scientifica. Accademico dal 1819, diresse anche il lavoro di copiatura per la stampa del *Vocabolario* del 1843. Oltre che del Redi, Nesti esaminò le opere di Galileo Galilei e di Lorenzo Bellini.

Francesco Del Furia, *Spogli dell'Orlando furioso di Ludovico Ariosto*. Manoscritto autografo

ACF, n° 212

Accademico dal 1812, Francesco Del Furia (1777-1856) lavorò a lungo al *Vocabolario*. Più volte arciconsolo, il filologo fornì osservazioni lessicografiche e spogli di autori latini e italiani, fra cui le schede dell'*Orlando furioso*.

Ludovico Ariosto, *L'Orlando Furioso di messer Ludovico Ariosto secondo l'edizione del MDXXXII*, per cura di Ottavio Morali, Milano, appresso Giovanni Pirota, 1818

BCF, CIT.I.1.1

L'Ariosto è presente tra gli autori citati del *Vocabolario* fin dalla prima edizione, ma pochissimi sono di fatto gli esempi tratti dalle sue opere fino alla quarta edizione settecentesca. Nella quinta Crusca diventa invece un autore ampiamente utilizzato, forse anche in seguito alle critiche mosse da Vincenzo Monti al vocabolario.

IL PRIMO TENTATIVO: IL VOCABOLARIO DEL 1843

Manoscritto in bella copia del primo fascicolo del *Vocabolario* del 1843

ACF, n° 273

Il quaderno manoscritto, presumibilmente approntato per la stampa tra il 1841 e il 1842, contiene sessantasei pagine con i lemmi da *A* ad *Abbaiaitura*. Nel 1843 fu pubblicata la prima dispensa della nuova impressione del *Vocabolario* e tra il 1844 e il 1851 apparvero altri quattro fascicoli. La compilazione della lettera *A* fu completata soltanto nel 1854. A causa della lentezza del lavoro e della preoccupazione del Ministero della pubblica istruzione in tal senso, fu avviata una serie di tentativi di riorganizzazione degli incarichi, tra cui la formazione di due deputazioni compilatrici giornaliera.

Vocabolario degli Accademici della Crusca. Tomo I: *A – Affitto*. Firenze, nelle stanze dell'Accademia, 1843 [ma 1843-1851]

BCF, DIZ.110.V.1bis



Verbale manoscritto della seduta accademica del 29 dicembre 1857

ACF, n° 370

La riunione accademica del 29 dicembre 1857, di cui il verbale restituisce il resoconto, rappresentò una svolta per i lavori del *Vocabolario*. La commissione d'ultima revisione, di cui facevano parte, fra gli altri, Gino Capponi, Atto Vannucci e Brunone Bianchi, propose un'ulteriore riforma il cui emendamento principale riguardava la «separazione della parte oggi morta e corrotta della lingua, dalla viva, regolare e corrente». I vocaboli considerati «morti» sarebbero stati inseriti in un *Glossario*. Si accoglieva così, dopo anni, la proposta avanzata da Capponi nella sua lezione «sulla lingua degli antichi» letta in Accademia il 14 luglio 1835 e nello stesso tempo si fissavano le linee teoriche del nuovo *Vocabolario*, fondate insieme sulla storia della lingua nazionale e sul «puro e vivente» idioma degli italiani. Si stabiliva anche di inserire l'etimologia della voce al posto delle voci latine o greche.

Atto Vannucci, *Spogli delle Opere politiche e letterarie di Donato Giannotti*. Manoscritto autografo

ACF, n° 223

Nel febbraio del 1851, l'accademico Atto Vannucci (1810-1883), storico e filologo, inviava all'Accademia 417 schede tratte dallo spoglio di due opere: le *Opere politiche e letterarie* del Giannotti (Firenze, Le Monnier, 1850) e *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe* di Longo Sofista nella traduzione di Annibal Caro

(Firenze, Molini e Landi, 1811). Le schede, autografe e firmate, furono fatte rilegare in un volume che ancora oggi si conserva nell'Archivio accademico. La scheda, che qui viene mostrata, è relativa alla voce *Constituzione*; vi si legge la seguente citazione: «Giannotti. I. 231. Sarebbe ancora



necessario, per fare la repubblica più perfetta, fare molte altre costituzioni per le quali così i vecchi come i giovani diventassero migliori che al presente non sono, ed al tempo andato non sono stati».

Niccolò Tommaseo, Schede di *Aggiunte e Correzioni* al *Vocabolario*. Manoscritti apografi

ACF, n° 516

Le due schede si riferiscono al lavoro dell'accademico Tommaseo (1802-1874) sui lemmi *Caccia*, a cui propone delle aggiunte, e *Camoiaro*, destinato al *Glossario*. A proposito di *Caccia* Tommaseo annota: «Alle congetture accennate nel Diz[ionario] torin[ese], potrebbesi aggiungere questa. Siccome da calx calci e incalzare e incalciare, e quindi in altro senso rincalzare e rincacciare; così forse caccia, dall'*urgère*, dal *premere* l'animale cacciato. Onde Virg[ilio] *Apri cursum clamore prementem*. E Dant[e] Purg[atorio] 5. *Questa gente che preme a noi* (s'incalza verso di noi), è molta, quindi il senso di cacciare senza né violenza né perseguitamento; come in Dant[e] Inf[erno] 24. *E fuor le pecorelle a pascer caccia*».

LA QUINTA CRUSCA

Brunone Bianchi, *Prefazione* al *Vocabolario*. Manoscritto autografo con correzioni sui margini

ACF, n° 166

Fu Brunone Bianchi (1803-1869), accademico e vicesegretario, a scrivere l'ampia prefazione al primo volume della quinta Crusca, in cui si spiegavano i criteri della nuova edizione del dizionario, definito «il gran libro della Nazione». L'11 agosto 1863, invece, era stato Gino Capponi a dettarne la dedica: «A Vittorio Emanuele II Re d'Italia, fondatore dell'Unità Nazionale».

Vocabolario degli Accademici della Crusca.
Quinta impressione.
Volume I. In Firenze,
nella Tipografia
Galileiana di M. Celli-
ni e C., 1863

BCF, ACC.CRUSCA.
01.5.A



Vocabolario degli Accademici della Crusca.

Quinta impressione. *Glossario: [A-Buturo]*. In Firenze, nella Tipografia Galileiana di M. Cellini e C., 1867

BCF, ACC.CRUSCA.01.5.C

Tavola cronologica dei citati nella quinta impressione del Vocabolario degli Accademici della Crusca. Firenze, Tipografia Galileiana, 1911

BCF, MISC.ACC.CRUSCA.1.15

Accanto a tanti autori antichi, fra cui Dante, Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Ariosto, Tasso, le cui opere venivano nuovamente esaminate su edizioni più recenti e aggiornate, entrarono fra i citati della quinta Crusca anche autori “moderni”, come Alfieri, Foscolo, Monti, Leopardi, Giusti e Manzoni.

Niccolò Machiavelli, *Opere complete di Niccolò Machiavelli.* Firenze, Tipografia Borghi e compagni, 1833

BCF, CIT.E.8.10

L'opera di Machiavelli era stata trascurata per le prime quattro edizioni del *Vocabolario*, perché inserita nell'Indice

dei libri proibiti. Nell'Ottocento, invece, i testi del segretario fiorentino vengono ampiamente rivalutati; in particolare, è Atto Vannucci, ideologicamente a lui vicino, a occuparsi in Accademia dei suoi scritti.

Niccolò Machiavelli, *Scritti inediti di Niccolò Machiavelli riguardanti la storia e la milizia (1499-1512), tratti dal carteggio ufficiale da esso tenuto come segretario dei Dieci, ed illustrati da Giuseppe Canestrini*. Firenze, Barbèra, Bianchi e Comp. tipografi-editori, 1857

BCF, CIT.E.5.9

Ugo Foscolo, *Opere edite e postume di Ugo Foscolo. Poesie, raccolte e ordinate da F. S. Orlandini*. Volume unico. Firenze, Felice Le Monnier, 1856

BCF, CIT.D.7.15

Giacomo Leopardi, *Opere di Giacomo Leopardi edizione accresciuta, ordinata e corretta secondo l'ultimo intendimento dell'autore da Antonio Ranieri*. Quarta impressione. Firenze, Felice Le Monnier, 1856, 2 voll.

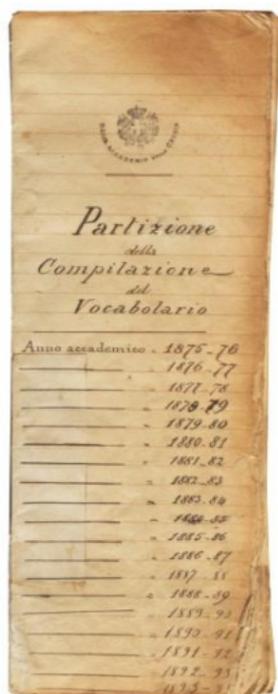
BCF, CIT.F.6.6

IL LAVORO LESSICOGRAFICO

Partizione della Compilazione del Vocabolario (1875-1902)

ACF, n° 603

Il registro contiene l'elenco delle assegnazioni delle voci ai singoli accademici compilatori dal 1875 al 1902. Si va dalla voce *Condoglianza*



alla voce *Misura*. In particolare per il periodo 1890-1891 vengono così distribuite alcune voci della lettera G: *Giustizia* è assegnata a Isidoro Del Lungo, *Gloria* a Pietro Dazzi e *Goloso* a Giuseppe Rigutini.

Voce Giustizia, in Vocabolario degli Accademici della Crusca. Quinta impressione. Volume VII. In Firenze, Nella Tipografia Galileiana di M. Cellini e C., 1893

BCF, ACC.CRUSCA.01.5.A

Galileo Galilei, *Le Opere di Galileo Galilei. Prima edizione completa condotta sugli autentici manoscritti palatini e dedicata a S.A.I. e R. Leopoldo II, granduca di Toscana. Tomo I. Firenze, Società Editrice Fiorentina, 1842*

BCF, CIT.D.7.16

Alessandro Manzoni, *I promessi sposi storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione riveduta dall'autore. Storia della colonna infame, inedita. Milano, dalla tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840*

BCF, CIT.E.2.8

L'edizione utilizzata dai compilatori del *Vocabolario* è quella



pubblicata nel 1840, più vicina, rispetto alla prima del 1827, al modello linguistico del fiorentino dell'uso colto.

Schede preparatorie per la voce Pace (1919)

ACF, n° 715

Queste schede fanno parte del materiale preparatorio relativo alla lettera *P* destinato a formare il volume XII della quinta edizione del *Vocabolario*, che non fu mai realizzato. Ma gli accademici continuarono ancora a lavorare, come testimonia un'annotazione sul fascicolo che contiene le schede, dove si dice che al gennaio 1926 il materiale era in revisione.

Schede preparatorie per le voci Sconfitta e Sconfitto

ACF, n° 1200

Le schede, con un unico esempio d'autore, mostrano come gli accademici lavoravano al *Vocabolario*. Non è possibile stabilire la datazione di ciascuna di queste schede perché gli accademici le conservavano e le utilizzavano tutte: dalle prime, compilate alla ripresa dei lavori nel 1812, fino alle ultime, databili al 1930 circa. Si presentano qui due schede. La prima, *Sconfitta*, a firma di Francesco Tassi (1779-1857), la seconda, *Sconfitto*, sottoscritta da Luigi Rigoli (1763-1832), due tra i primi accademici a compiere lavori lessicografici per la quinta Crusca.

I PROTAGONISTI

Ritratto dell'accademico Gino Capponi (1792-1876). Dipinto su tela del sec. XIX (datato 1874) di Egisto Sarri.





Ritratto dell'accademico Brunone Bianchi (1803-1869). Dipinto su tela del sec. XX di Corrado Sarri.



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Villa medicea di Castello, via di Castello 46
50141 - Firenze - tel.: 055-454277/78 fax: 055-454279

www.accademiadellacrusca.it

Mostra a cura di
Elisabetta Benucci e Delia Ragionieri
Foto e grafica di Barbara Fanini

